

Buongiorno e buona domenica!

Pronti per iniziare insieme questa avventura con il corso "Guida all'organizzazione dello spettacolo dal vivo: l'Emozione e la Strategia"?

Di seguito trovate dei materiali che vi consiglio di leggere prima delle lezioni che vanno dal 12 al 18 febbraio: vi aiuteranno ad avere già un'idea chiara sugli argomenti che affronteremo. Non è un obbligo, ci serve per anticipare le premesse e andare al cuore delle questioni.

Parlando di premesse. Mi preme scrivervi delle parole per introdurre questo viaggio che faremo insieme. Nel testo *L'altro sguardo: per un teatro clandestino*, Antonio Neiwiller (lo trovate in calce) scrive "**che senso ha se tu solo ti salvi?**". Parto da questa immagine perché **essere insieme** non è un dettaglio, **è la condizione necessaria affinché il teatro, l'arte, l'organizzazione culturale abbiano un senso.**

Non siamo qui per un sapere individuale. Questo corso è pensato per costruire spazi comuni, pubblici, per tessere connessioni, per prenderci cura dell'altro anche quando non siamo d'accordo - soprattutto quando non siamo d'accordo! Per questo vi chiedo di tenere in considerazione questi pensieri:

- **La presenza è un atto di responsabilità** | Essere presenti, arrivare in orario, non è una formalità ma un impegno verso chi condivide questo percorso. Se manchi, se arrivi in ritardo, avvisa. *Se ci sei, sii davvero lì.*
- **Il sapere non è un esercizio solitario** | Ascoltare, discutere e mettere in crisi le proprie certezze. Le domande valgono quanto le risposte. Porta le tue idee, ma lasciati attraversare da quelle degli altri. Non siamo qui per accumulare strumenti, ma per scoprire come usarli insieme. La cooperazione è la condizione necessaria perché questo viaggio abbia un senso.
- **Lo spazio che abitiamo - reale e virtuale - ci definisce** | Rispettiamo i luoghi, gli strumenti, le persone. Non è una questione di regole, è una questione di postura. Come ci relazioniamo con ciò che ci circonda dice molto su come intendiamo fare cultura.
- **Non esitare mai!** | Non esitare mai a condividere la tua visione, i tuoi gusti e le tue suggestioni. Non esitare mai a parlare di quello spettacolo o di quel concerto che ti ha accarezzato il cuore.
- **Sorridi dei tuoi errori**, sempre.

Questo per dirvi che io, come Clarissa Curti che cura con me l'organizzazione di questo corso, stiamo cercando di creare le condizioni perché qualcosa di *meraviglioso* accada.

Vi chiediamo di entrare in questo spazio con la stessa cura con cui si entra in scena.

Benvenuti! Welcome on board guagliù!
Napoleone Zavatto

MATERIALI UTILI PER I PRIMI INCONTRI

◆ **12 febbraio** | *Introduzione all'organizzazione.*

a cura di Napoleone Zavatto

Per questa prima giornata, il materiale più importante siete voi: non vi chiediamo di leggere nulla prima.

Entriamo in aula come futuri operatori culturali, artisti, organizzatori, ognuno con la propria storia e il proprio legame con il mondo dello spettacolo. Questo primo incontro sarà un'occasione per conoscersi, confrontarsi e capire insieme da dove partiamo e dove vogliamo arrivare.

Ci sarà una parte teorica per iniziare a tracciare una mappa del settore. Vi forniremo alcuni strumenti ninja e corsari per muoversi con agilità tra organizzazione, produzione e strategie di sostenibilità. Non solo regole, ma tattiche e visioni per navigare il mondo dello spettacolo dal vivo nelle sue complessità.

Portate con voi domande, sogni, dubbi.

◆ **13 e 14 febbraio** | Le politiche pubbliche di sostegno allo spettacolo dal vivo: il FNSV tra palco e realtà.

a cura di Francesca D'Ippolito

- <https://cultura.gov.it/ministero>
- <https://spettacolo.cultura.gov.it>
- [decreto ministeriale 23 dicembre 2024 e relativi allegati](#)
 - [link diretto al DM](#)
- [relazione sull'utilizzazione del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo \(già Fondo Unico per lo Spettacolo\), nonché sull'andamento complessivo dello spettacolo](#)
- ★ [bonus track](#)

◆ **18 febbraio** | Contributi da Comuni e Regioni

a cura di Beatrice Baino

- Promozione dello Spettacolo - legge regionale n. 6 del 15 giugno 2007
 - [testo della legge regionale](#)
 - [misure di attuazione anno 2024](#)

E' tempo di mettersi in ascolto.
E' tempo di fare silenzio dentro di sé.
E' tempo di essere mobili e leggeri,
di alleggerirsi per mettersi in cammino.
E' tempo di convivere con le macerie e
l'orrore, per trovare un senso.
Tra non molto, anche i mediocri lo diranno.
Ma io parlo di strade più impervie,
di impegni più rischiosi,
di atti meditati in solitudine.
L'unica morale possibile
è quella che puoi trovare,
giorno per giorno,
nel tuo luogo aperto-appartato.
Che senso ha se tu solo ti salvi.
Bisogna poter contemplare,
ma essere anche in viaggio.
Bisogna essere attenti,
mobili,
spregiudicati e ispirati.
Un nomadismo,
una condizione,
un'avventura,
un processo di liberazione,
una fatica,
un dolore,
per comunicare tra le macerie.
Bisogna usare tutti i mezzi disponibili,
per trovare la morale profonda
della propria arte.
Luoghi visibili
e luoghi invisibili,
luoghi reali
e luoghi immaginari
popoleranno il nostro cammino.
Ma la merce è merce,
e la sua legge sarà
sempre pronta a cancellare
il lavoro di
chi ha trovato radici e
guarda lontano.
Il passato e il futuro
non esistono nell'eterno presente,
del consumo.
Questo è uno degli orrori,
con il quale da tempo conviviamo
e al quale non abbiamo ancora
dato una risposta adeguata.
Bisogna liberarsi dall'oppressione
e riconciliarsi con il mistero.
Due sono le strade da percorrere,

due sono le forze da far coesistere.
La politica da sola è cieca.
Il mistero, che è muto,
da solo diventa sordo.
Un'arte clandestina
per mantenersi aperti,
essere in viaggio ma
lasciare tracce,
edificare luoghi,
unirsi a viaggiatori inquieti.
E se a qualcuno verrà in mente,
un giorno, di fare la mappa
di questo itinerario;
di ripercorrere i luoghi,
di esaminare le tracce,
mi auguro che sarà solo
per trovare un nuovo inizio.
E' tempo che l'arte
trovi altre forme
per comunicare in un universo
in cui tutto è comunicazione.
E' tempo che esca dal tempo astratto
del mercato,
per ricostruire
il tempo umano dell'espressione necessaria.
Bisogna inventare.
Una stalla può diventare
un tempio e
restare magnificamente una stalla.
Né un Dio,
né un'idea,
potranno salvarci
ma solo una relazione vitale.
Ci vuole
un altro sguardo
per dare senso a ciò
che barbaramente muore ogni giorno
omologandosi.
E come dice un maestro:
"tutto ricordare e tutto dimenticare."

*L'altro sguardo: per un teatro clandestino.
Dedicato a T. Kantor (1993)
Antonio Neiwiller*